

SOLBIATE OLONA / Un violento incendio ha devastato il deposito della "Manifattura Dell'Acqua" mandando in fumo tappetini per auto e per abitazioni

# Inferno sull'Olona, distrutto stabilimento

*Danni miliardari - Forse un corto circuito all'origine del rogo che ha divorato due capannoni*

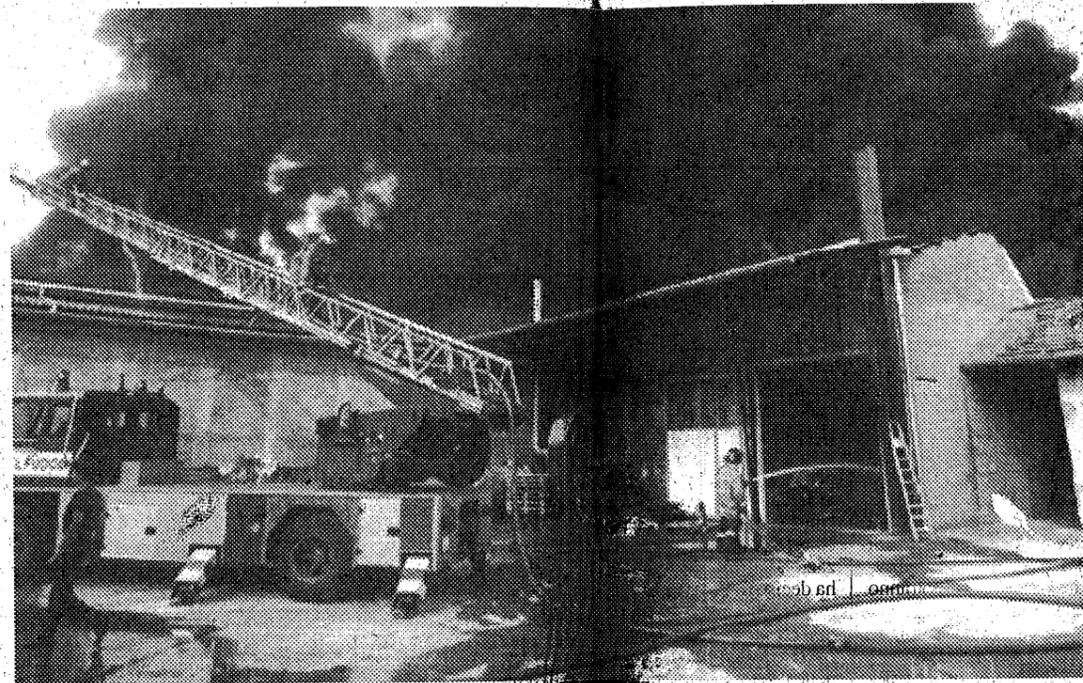
SOLBIATE OLONA - Stabilimento in fiamme. Timori per l'inquinamento atmosferico provocato dalla nube tossica e la colonna di fumo nero che s'è alzata alta sulla Valle Olona. Una giornata di lavoro per vigili del fuoco di Busto, Varese, Legnano prima di riuscire a domare le fiamme. Per fortuna nessun lavoratore è rimasto ferito. Risultato del rogo: quasi interamente distrutto il deposito della Manifattura Dell'Acqua Srl. Ingenti i danni non ancora quantificati ma che ammontano a parecchie centinaia di milioni.

L'incendio è esploso improvvisamente ieri mattina, poco dopo le 9, dentro i capannoni della Dell'Acqua in via Federico Tobler, nei pressi del fiume Olona, ai confini con Gorla Minore. L'azienda, che produce tessuti tecnici e per l'arredamento delle autovetture ed opera a Gorla Maggiore in viale Europa 110, ha il deposito di materiali e prodotti finiti a Solbiate nello stabilimento che fu di una tessitura bustese, ai confini con il territorio di Gorla Minore.

Ancora al vaglio dei vigili del fuoco le cause dell'incendio anche se è stata avanzata l'ipotesi di un corto circuito all'impianto elettrico, una scintilla, o di una qualche causa accidentale come un mozzicone di sigaretta. Quando gli operai addetti al magazzino si sono accorti del principio di incendio hanno dato l'allarme facendo intervenire i vigili del fuoco delle stazioni di Busto. Considerate le dimensioni dell'incendio immediati rinforzi sono stati chiesti da Varese e Legnano. Intanto una grande nube nera s'è levata sopra la valle, visibile da molto lontano persino da Varese. Il fumo acre era prodotto dalla combustione dei tessuti di materiale sintetico e polipropilene, altamente infiammabile, impiegato dall'azienda che produce prevalentemente tappetini per l'arredamento interno delle vetture e per uso domesti-

rovinando al suolo. Sei campane, per circa 1.300 metri quadri sono andate così in fumo con tutto il materiale contenuto. Solo una modesta parte del materiale è stato scampato alle fiamme, come pure il magazzino a Sud dello stabilimento. Tutto il resto è andato distrutto.

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Gorla Minore. I tecnici dell'Ussl di Busto e Varese hanno compiuto dei sopralluoghi per indagare sui problemi di inquinamento ambientale e atmosferico. Quanto alle operazioni dei vigili del fuoco, si sono protratte per l'intera giornata prima di riuscire a spegnere gli ultimi focolai che ardevano tra le cataste di materiale carbonizzato. Hanno dovuto operare con le maschere per evitare di rimanere intossicati dal fumo e con estrema prudenza per evitare il pericolo di improvvisi crolli. Solo verso sera l'incendio è stato spento ed è apparsa in tutta la gravità la distruzione provocata.



Allarme ieri in valle dopo l'incendio alla Manifattura Dell'Acqua. Alle operazioni di spegnimento ha partecipato Sivano Dell'Acqua con gli operai

Le fiamme hanno interessato soprattutto i capannoni dove era accatasta la produzione finita e pronta per la consegna sia in Italia che all'estero. Il forte calore sprigionatosi ha compromesso le strutture metalliche dei capannoni e le coperture che hanno ceduto